

SCALON DI PORTO VIRO

L'arte nel presepio

Già le misure lo qualificano un "presepio" monumentale: 4,5 metri in larghezza, oltre 7 metri in profondità, 4,5 metri in altezza. Basterebbe questo per inserirlo tra i presepi degni di attenzione ed ammirazione. Ma è pure un presepio che, come tutti i precedenti costruiti nella parrocchia di Scalon di Porto Viro, si pregia del riconoscimento tributato da giurie competenti, di "presepio artistico". Tutto si deve ad un "genio" (proprio così!) di queste costruzioni di nicchia. Il suo principale autore, Vittorio Callegaro, è sulla scena dal 1957 quando ha costruito il suo primo capolavoro nella chiesa della parrocchia della "Madonna della navicella" in Sottomarina, dove si era trasferito da S. Pietro di Cavarzere (paese di nascita) nel 1937 ad appena 7 anni. Ed è stato subito successo di visitatori e di critica. Ad ogni "edizione", dal 1964 al 1974 conquista sempre il 1° premio nell'ambito della Provincia di Venezia e poi sempre un "premio speciale" tanto che ebbe il privilegio di essere ricevuto dall'allora patriarca di Venezia Albino Luciani diventato poi papa con il nome di Giovanni Paolo I. Tra gli oggetti da lui costruiti e conservati con gelosia: diversi presepi inseriti dentro altrettante bottiglie. Ogni suo presepio è stato caratterizzato da un "tema" di attualità come quando, non essendo ancora disponibile il polistirolo, usava la carta e realizzò con verismo il Natale con soggetto palestinese. Nel 1972 arriva a Contarina (dal 1995 Porto Viro) e si immerge in questa "arte" nella parrocchia di Scalon dove agiva Belluco. Da allora presepio ed arte si coniugano con efficacia tanto che per ben 2 volte la sua opera viene ospitata nella rassegna dei presepi presso l'Arena di Verona. Nel primo si trattava di una fattoria polesana e nel secondo di una "chiesa russa del 1400" che occupava uno spazio di 8 metri per 4. Quest'ultimo capolavoro fu giudicato da una Giuria internazionale come "il migliore in assoluto". Come



nei 150 anni dall'apparizione della Madonna a Lourdes. "Entrando in chiesa - commenta il parroco salesiano don Agostino Pieretti - si ci imbatte nella ricostruzione della grotta di Massabielle per poi essere catturati dalla scena essenziale della Natività in primo piano sotto un fienile rialzato con ai lati case di fine ottocento dove spicca la ricostruzione con tanto di ruota e macina in movimento di un mulino, a ricordare il mestiere del padre di Bernadetta che era mugnaio. E tra i giochi di luci, fontanella e canti natalizi ecco sullo sfondo, ricostruita in scala, la basilica di Lourdes". Ed una voce innalza la preghiera scritta dal vescovo Angelo Daniel in onore di Maria Madre della Chiesa, titolare e patrona della parrocchia e di tutta la città di Porto Viro.

Francesco Ferro

LE VARIE INIZIATIVE E IL PRESEPE ARTISTICO NELLA CHIESA DEI FILIPPINI

In una baita di montagna

Anche quest'anno molte sono state le iniziative per preparare i fedeli a vivere il mistero del Santo Natale nella parrocchia dei Filippini di Chioggia. Il tradizionale concerto natalizio domenica 14 dicembre (terza domenica d'Avvento) è stato animato dalla corale della chiesa arcipretale di Sambuson: sono stati eseguiti brani di musica sacra, ogni brano veniva commentato con cuore e competenza dal prof. Paolo Padoan; si è soprattutto apprezzata l'iniziativa del coinvolgimento tra la corale e i presenti, proposto con le strofe del Magnificat e l'inno pastorale "Madre Bella", del nostro concittadino Vittore Bellemo, segno che le composizioni musicali ritornano al popolo, soggetto per cui sono state concepite e create.

Per il terzo anno, inoltre, nei tre giovedì di Avvento alle ore 6.30 si è celebrata la santa Messa dell'Aurora: "Rorate", così si è ripresa un'antica tradizione, nata proprio in Italia in un monastero benedettino vicino alla città di Roma, che si è propagata in tutto il mondo. L'avvenimento ha visto la chiesa piena di fedeli, tra loro molti giovani e famiglie, per la santa Messa officiata da parroci del vicariato di Chioggia. Anche la Novena in preparazione al Santo Natale ha avuto molta partecipazione, così pure la veglia alla vigilia del Santo Natale, alle ore 23, mentre alle 23.30 i ragazzi del catechismo, bene istruiti dalle catechiste, hanno rappresentato con costumi le scene della Natività.

Alla santa Messa di mezzanotte, presieduta dal parroco Padre Giacomo, moltissimi erano i fedeli che assieparono letteralmente ogni angolo della Chiesa; i canti sono stati sostenuti dalla corale parrocchiale ed è stata veramente consolante la frequenza ai sacramenti. Terminata la santa Messa, i fedeli sono stati invitati in oratorio a scambiarsi gli auguri.

Il tempio pieno di luci, avvolto a festa, con un presepio davvero artistico, è stato e continua ad essere oggetto di ammirazione. Si sono concluse le feste natalizie con domenica 11 gennaio, Battesimo di Gesù, nella quale si è replicata la sacra rappresentazione della Natività, dopo la Messa delle 9.30, alla presenza dei fedeli e dei genitori dei bambini. Il presepio resterà allestito fino al 2 febbraio, giorno della Presentazione di Gesù al tempio.



don P. Schiappadori

Fede negli anni, il Gruppo "Amici del Presepio" della parrocchia dei Filippini di Chioggia è sceso in campo, carico di entusiasmo e supportato da una fede genuina, per riproporre (annunciato con le Messe "Rorate" del 4-11-18 dicembre) alla città di Chioggia e ai molti turisti il tradizionale presepio, quel simbolo natalizio che più degli altri rievoca l'evento dell'Incarnazione del Figlio di Dio nel mistero della piccolezza, dell'estrema povertà e nel nascondimento di un'umile capanna. L'affluenza notevole e continua di visitatori, di bambini con il loro disarmante stupore, di appassionati del presepio (parola magica che ci fa riaffiorare l'infanzia) sta a significare che la rappresentazione plastica della nascita di Gesù viene riscoperta e apprezzata dopo un periodo di caduta di valori, non come espressione folkloristica, ma come stimolo di partecipata convinzione e di tenerezza umana. Presepi

PARROCCHIA DI CA' TIEPOLO

Una gioiosa collaborazione

Con il motto: "In viaggio verso Betlemme", nella comunità parrocchiale "Sacro Cuore di Gesù" in Ca' Tiepolo di Porto Tolle, siamo giunti a Natale con un programma catechistico che ha coinvolto noi educatori ed i ragazzi delle classi elementari e medie, in un cammino settimanale illuminato dalla Parola di Dio, da cui scaturivano piste per la preghiera, la riflessione e specifiche attività. Comemorando il bimillenario della nascita di San Paolo abbiamo tratto luce dalla sua lettera a Tito: "E' apparsa la grazia di Dio..." (2,11...)

Un cartellone, nelle quattro settimane di Avvento, è andato arricchendosi di collage e disegni con la parola chiave che lo accompagnava. Il molto materiale accumulato, abbiamo sentito il bisogno di recuperarlo in modo visibile, impegnandoci ancora in prima persona, nella realizzazione del presepe. Così, nel dopo cena, con i nostri figli, per molte sere, tutti coinvolti in gioiosa collaborazione. Sulla base preparata da alcuni volontari, abbiamo dato vita con creatività al presepe parrocchiale 2008. Ed in esso è evidente la presenza operativa dei ragazzi. Dal motto della seconda settimana di Avvento: "ripulisco la mia strada", possiamo leggere nei sassi da loro raccolti o realizzati con dash posti lungo il tragitto alla Grotta nomi o propositi; così come le stelle nel cielo in cartoncino giallo, le loro espressioni di amore, ed i propositi poi posti nel cestino presso Gesù nella paglia. Questo il primo regalo che Gesù Bambino



si è trovato nella Grande Notte della sua nascita. Nel balcone del presepe invece tanti altri cartoncini per aiutare tutti a pregare. Il cammino verso Betlemme si è concluso alla mezzanotte, con processione di lanterne preparate dai ragazzi nell'iter educativo delle quattro settimane, dalla partenza con il "Vegliate..." alla luce di Betlem. Cammino disseminato anche da gesti concreti: la raccolta di generi alimentari, per fare eco al "sì" di Maria contemplato nella quarta settimana di Avvento. Nelle successive visite al presepe un "oh!" di esclamazione da parte dei ragazzi, sorpresi nel notare il loro contributo, mentre noi catechisti ci sentiamo felici di un presepe sicuramente senza gran valore artistico, ma vivo e palpitante d'amore.

C. C. T.

IL PRESEPE DEI SALESIANI E QUELLO DI S. GIACOMO A CHIOGGIA

Tradizione e celebrazione

Il Gruppo "Amici del presepe Ildebrando Sartori" dell'Oratorio salesiano don Bosco di Chioggia, composto da don Marco Favero, Roberto Bellemo, Renzo Lombardo "Poci" e dalle sorelle Monica e Serena Fontanot, anche quest'anno ha ideato nella chiesa di Maria Ss.ma Ausiliatrice il presepe. Nell'ambientazione tradizionale della Palestina ai tempi di Gesù si staglia una natività di rara bellezza per evidenziare il Mistero di Dio che assume la natura umana per la nostra salvezza. In particolare risaltano le stupende

statue e i preziosi vestiti, il tutto confezionato dal pregevole estro artistico delle sorelle Fontanot; un presepe, quindi, che desta vivo stupore nei visitatori, in particolare nei numerosi ragazzini dell'Oratorio. Sempre il presepista Renzo Lombardo "Poci" - coadiuvato dagli amici Sergio Camuffo e Leonardo Pavanato - ha ideato la tradizionale e bella natività che si può ammirare nella Basilica minore pontificia di S. Giacomo, meta di un continuo afflusso di visitatori. In quest'ultimo insigne tempio il prossimo 25 set-



tembre 2009 verrà ricordato il 150° anniversario dell'incoronazione della miracolosa icona della Madonna della Navicella. Il beato Pio IX, dopo che la sacra immagine fu traslata nella chiesa urbana di S. Giacomo, allo scopo di favorirne la devozione, concesse la facoltà di coronarla con uno splendido diadema; il ri-



to dell'incoronazione fu celebrato dal vescovo Jacopo De' Foretti il 25 settembre 1859. Sempre la chiesa di S. Giacomo ap.lo ottenne dal sommo pontefice san Pio X, nel 1906, l'insigne titolo di "sacrosanta basilica della Beata Maria Vergine della navicella".

G. Aldrighetti

Nelle foto: i presepi delle chiese di Maria Ss. Ausiliatrice (Foto Marco Salvagno, in alto) e di San Giacomo (foto Renzo Lombardo, sotto) a Chioggia.

R. Chiozzotto